

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 29 novembre 2006 12.22**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Licenza di uccidere

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Licenza di uccidere

Avanza la liberalizzazione della ricerca sugli embrioni

Di Padre John Flynn

CANBERRA (Australia), lunedì, 27 novembre 2006 (ZENIT.org).- I fautori della ricerca sulle cellule staminali tratte da embrioni umani stanno ottenendo sempre maggiori successi. In Australia, il Senato federale ha approvato a stretta maggioranza l'uso, nella ricerca, delle cellule staminali tratte da embrioni clonati.

Con un voto di 34 contro 32, i senatori hanno abolito le restrizioni che erano state approvate dalla Camera alta nel 2002, secondo il quotidiano *Age* dell'8 novembre. Il disegno di legge passa ora alla Camera dei rappresentanti dove si prevede una sua approvazione.

Il voto ha fatto seguito a una relazione governativa pubblicata lo scorso anno, la cosiddetta Lockhart Review che prende il nome da un ex giudice, John Lockhart, autore di un'inchiesta su questo tema. Nel suo rapporto egli raccomanda l'utilizzo, a fini di ricerca, di embrioni umani clonati e la coltura di cellule staminali.

I fautori di queste misure sostengono che si tratti di condizioni essenziali per poter svolgere sperimentazioni finalizzate alla ricerca di cure per i malati. Altri invece avvertono che tali procedure comportano pericolose conseguenze. "Per quanto pieni di buone intenzioni possano sembrare il proposito e il successivo utilizzo delle cellule", ha avvertito John Hogg, senatore del Queensland, durante il dibattito, "l'iniziale azione di creare embrioni umani clonati varca i confini dei principi etici fondamentali".

L'approvazione è stata accolta con disappunto da alcuni politici, secondo il quotidiano *Australian* dell'8 novembre. Steve Fielding, capo del partito politico Family First, si è detto favorevole alla ricerca di cure per le malattie, ma ha detto di non poter tollerare la clonazione. "Abbiamo oltrepassato i limiti, per iniziare a creare esseri umani con l'intenzione di distruggerli", ha affermato.

La Chiesa cattolica si è opposta con forza all'abrogazione delle restrizioni. Secondo alcuni commenti pubblicati il 2 novembre dal quotidiano *Australian*, il Cardinale George Pell di Sydney ha considerato un affronto alla dignità umana l'idea della "clonazione terapeutica" per la produzione di cellule staminali a fini di ricerca.

Il Vescovo ausiliario Anthony Fisher di Sydney nella sua audizione alle Commissioni ha affermato il 20 ottobre che la Chiesa non si oppone alla ricerca sulle cellule staminali, a condizione che essa sia condotta in modo etico.

Diniego della dignità

Ma la clonazione di esseri umani "è un'aberrazione etica", ha affermato monsignor Fisher. "La clonazione rappresenta una mancanza di rispetto per l'essere umano che viene così fabbricato e una negazione della dignità umana universale".

In una dichiarazione emessa l'11 ottobre, i Vescovi cattolici australiani hanno sottolineato che l'opposizione della Chiesa all'uso di cellule staminali embrionali non è un tentativo di imporre principi religiosi alla sfera civile. "Noi non ci battiamo

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

contro la sperimentazione distruttiva sugli embrioni non perché siamo cattolici, ma perché si tratta di valori umani fondamentali", hanno spiegato. "Come società, non possiamo pensare di alleviare la sofferenza di alcune persone attraverso la creazione e l'uccisione di altre vite umane".

Nell'ambito del dibattito in vista della votazione, la proposta è stata criticata anche perché non tiene conto degli interessi della donna. Monique Baldwin, che ha un dottorato in scienze neurologiche, ha osservato che, per procedere alla clonazione di embrioni, le donne devono essere sottoposte all'estrazione di una grande quantità di ovuli.

Baldwin, i cui commenti sono apparsi sul quotidiano *Age* dell'8 novembre, è australiana ed è un'esponente di "Hands Off Our Ovaries", una organizzazione internazionale femminile.

L'estrazione degli ovuli, ha spiegato, richiede una serie di analisi che durano settimane, a cui si aggiungono iniezioni di ormoni per più di una settimana. In questo processo, circa il 10% delle donne sviluppa la sindrome di iperstimolazione ovarica, un fenomeno doloroso che può essere talvolta fatale.

Baldwin ha anche contestato l'esistenza di una necessità scientifica di ricorrere alla clonazione. La legge già consente la ricerca sulle cellule staminali di embrioni "avanzati" dalle fecondazioni in vitro. I ricercatori - ha osservato - hanno utilizzato solo 179 embrioni "in eccesso" su più di 104.000 embrioni conservati in seguito a fecondazioni in vitro. Eppure essi chiedono di avere ancora più embrioni, ottenuti attraverso la clonazione e destinati a essere distrutti.

Referendum nel Missouri

La ricerca sulle cellule staminali embrionali sta avanzando anche negli Stati Uniti. In un referendum che si è svolto durante le ultime elezioni del 7 novembre, gli elettori del Missouri hanno approvato un emendamento alla Costituzione statale che vieta ai funzionari pubblici di impedire la sperimentazione con le cellule staminali embrionali.

Questa misura è stata approvata con una maggioranza del 51%, secondo il *Washington Times* del 9 novembre. Alcuni Stati stanno quindi andando nella direzione opposta rispetto al divieto, vigente a livello federale, di finanziamento pubblico alla ricerca che fa uso di cellule staminali embrionali.

Secondo un'analisi pubblicata il 5 ottobre sul sito Internet "Stateline.org", sei Stati avrebbero già previsto qualche finanziamento a questo tipo di ricerca. Allo stato attuale, la California ha stanziato 3 miliardi di dollari (2,34 miliardi di euro); il Connecticut, 20 milioni (15,6 milioni di euro); l'Illinois, 15 milioni (11,7 milioni di euro); il New Jersey, 5,5 milioni (4,3 milioni di euro); il Maryland, 15 milioni (11,7 milioni di euro); e il Massachusetts, 15 milioni (11,7 milioni di euro). Altri 27 Stati, invece, hanno leggi restrittive sulla ricerca con cellule staminali embrionali.

Il voto del Missouri rappresenta un ulteriore elemento di pressione in favore dell'abolizione dell'attuale divieto federale sul finanziamento alla sperimentazione con cellule staminali embrionali. Nancy Pelosi, democratica della California che sarà la prossima Presidente della Camera dei Rappresentanti, ha annunciato di considerare prioritario il sostegno federale a questo tipo di ricerca, secondo la *Reuters* del 13 novembre.

Il voto ha anche dato manforte agli scienziati in Germania fautori di una modifica della normativa restrittiva sulla ricerca che fa uso di embrioni. L'istituto DFG, descritto dalla *Reuters* del 10 novembre come un ente "influyente", ha fatto appello all'abrogazione di una legge federale del 2002 che impone un controllo sull'importazione di cellule embrionali derivanti da linee staminali preesistenti e che ne vieta la loro produzione in Germania.

Il Ministro della Ricerca della Germania, Annette Schavan, tuttavia ha respinto questa richiesta, secondo la *Reuters*.

Embrioni "in surplus"

Altri Paesi hanno di recente dato il via libera alla ricerca che fa uso di embrioni umani. Il Canadian Institutes of Health Research ha dato per la prima volta il suo consenso all'utilizzo di embrioni per la ricerca sulle cellule staminali, secondo il quotidiano *National Post* del 27 giugno.

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

L'approvazione consente l'uso di embrioni "in surplus" derivanti da fecondazioni in vitro, non limitandosi a quelli già sotto crioconservazione, ma comprendendo anche quelli che verranno creati in futuro. Il progetto approvato è organizzato dal Canadian Stem Cell Network, un'organizzazione che gode di finanziamenti pubblici.

Un mese dopo, l'Unione europea ha convenuto di proseguire il finanziamento della ricerca sulle cellule staminali embrionali. L'approvazione è giunta nonostante l'opposizione di alcuni Stati membri, secondo la *BBC* del 24 luglio.

Il Commissario europeo per la scienza e la ricerca, Janez Potocnik, ha detto che l'Unione europea non finanzia alcuna "produzione" di cellule staminali che comporti la distruzione degli embrioni umani, ma che ciò non impedirà il finanziamento comunitario nelle "fasi successive" di utilizzo di queste cellule.

In Singapore non risulta vigente alcun tipo di restrizione e, anzi, secondo il *New York Times* del 17 agosto, esso mira a diventare un centro mondiale per la ricerca biomedica.

In questo Paese è ancora vigente il divieto di vendita di gomme da masticare, al fine di non sporcare i marciapiedi. Per contro, la vita umana, a quanto pare, non è oggetto di altrettanta considerazione, tanto che una società del luogo sta vendendo, attraverso Internet, fiale di cellule staminali embrionali ai ricercatori.

La ricerca che implica la soppressione di vite umane sarà condannata dalla storia, ha avvertito il Papa Benedetto XVI in un discorso pronunciato il 16 settembre 2006 di fronte ai partecipanti ad una conferenza promossa dalla Pontificia Accademia per la Vita.

"Nessuno può disporre della vita umana", ha affermato il Papa. "L'uomo non è un oggetto di cui possiamo disporre, ma ogni singolo individuo rappresenta la presenza di Dio nel mondo". Il Santo Padre ha proseguito poi condannando la legalizzazione del lavoro che comporta la distruzione della vita, in quanto equivalente a una legalizzazione del crimine. Un fenomeno, purtroppo, che si sta verificando in troppi Paesi.

ZI06112701

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte

quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.